

Dil capitano di Po, date a Pontichio, a dì XI. Come domino Nicolò Sgnati, con 80 cavalli, con voler di fra' Lunardo e lui capitano, è andato a 157 Figaruol, fin sotto le mure, et ha preso 42 cavalli, XX animali grossi, e li hanno tutti conduti qui. *Item*, è venuti li diti stratioti; dicono, quelli di Figaruol fe' difesa, e aver trato assa' archibusi, *tamen* niun di essi stratioti à 'uto mal. Et scrive esso capitano aver ricevuto nostre lettere. E come in uno palazo dil conte Hironimo Roverella trovò 40 moza di formento, et resta far do tibie. Et è venuto uno fator di l'arzivescovo di Ravenna, Roverella, ch'è suo fratello, dicendo, dito formento è suo, perchè el conte Hironimo tolse la sua parte; *tamen* lui capitano à di villani, l'hè *pro indiviso*. Scrive, cargerà formenti e li manderà di qui, et à tolto burchij. Di vini, non ha vaselli, pur ne ha trovato XXX bote, con promission saranno satisfati di qui da uno di Lendenara. *Item*, è venuti 4 contadini, di quelli soto Figaruol, per nome di altri, a darsi a la Signoria nostra et zurar fedeltà; e, volendo, anderano l'horo a prender quel castello.

Et per colegio li fo scritto, non facesse salvo conduto a niun per niun modo.

Di Ruigo, dil provedador Pixani, di XI. O da conto. Scrive nove aute dil capitano di Po, *solum* che li nostri balestrieri damnizano assa' li contadini. À fato proclame e provisiom si abstegnino, ma non si pol reparar.

Dil dito, di 11, hore 12. Dil venir li di 4 contadini, di quelli soto Figaruol, a darsi. Li hanno mandati al capitano di Po.

Di Padoa, di rectori, do lettere, di eri. Zercha vini di rebeli. E cargano sier Alexandro Malipiero, castelan a la Sarasinescha, qual tuo' parte di diti vini, vol meter chi li par in castello, non vol obedir l'horo rectori, nè vol ordine alcuno. Per l'altra, zercha quello li fo scritto per colegio, desse licentia a sier Alvixe Bembo, provedador sopra i feni, vengi di qui, perchè più non bisogna, rispondeno dito sier Alvise (*esser*) in campo. *Item*, di le fabriche, si lavora. Et fo scritto in campo, a li provedadori, non tenisseno più la spexa dil dito sier Alvixe Bembo, qual à ducati 20 al mexe, et è fructiosissimo (*sic*).

Fo scritto, per colegio, a Padoa, facesseno venir di qui *immediate* dito sier Alexandro Malipiero, castelan di la Sarasinescha, et vi metesse uno in loco suo a quella custodia.

Nota. In Arquà, im padoana, è il morbo grande, e cussi a Moncelese, *etiam* a Padoa et Vicenza grandissimo; *unde* sier Hironimo Nanni, sier Zuan Mar-

zello e sier Pollo Trivixan, provedadori sopra la sanità, veneno in colegio, a dir voleano che vicentini e padoani, ch'è amorbati, si facesseno provisione *etc*. *Tamen* fo scritto per l'horo a Padoa di questo, e vengino con boletini.

È da saper, in questa matina uno soldato per tempo vene a la porta dil doxe, dicendo volerli parlar per cosse dil stato. El doxe mandò sier Hironimo, suo fiol, a parlarli, et visto el zavariava, lo licentiò. El qual scontrò sier Marco Bolani, savio dil consejo, veniva in colegio, e li tochè la man, dicendo volevali dir gran cosse; li disse venisse in colegio. Or, visto zavariava, et fo mandato per ufficiali, e fato menar im piazza, cazete in terra con la giandusa che l'havea; e quelli di Lazareto el vene a tuor, e in bareha el morite. Si che il doxe e sier Marco Bolani aveno una gran paura.

Di Chioza, dil podestà, date eri. Manda lettere, aute per via di Ravenna, dil secretario nostro. Et ozi è zonto li uno domino Zorzi de Ubertis, prothonotario apostolico, venuto da Viterbo, fino a Loreto, con il papa. Qual lo lassò in Ancona, dove dice, di 7 galie è lì, ne vol armar 5; e l'è visto armate. Ozi il papa dia esser a Rimino, poi starà li do zorni, farà zente et vegnirà a Ravenna; porta con si ducati 80 milia. 157*

Dil governador di Ravenna. Come manda le dite lettere dil secretario.

Di Vincenzo Guidoto, secretario, date a Modena, a dì 7. Come, ricevute nostre lettere di ultimo, con li avisi, comunicò con il legato, poi che l'fu ritornato; qual andò a San Zuane, a parlar al ducha di Urbim, et ringratiò de li avisi. *Item*, ave poi lettere di 3, copiose, e con la copia di le lettere di provedadori zenerali, zercha la fuga de i nimici, e quelle di capetanij di l'armata; e cussi le comunicò, *ut supra*, al legato. El qual lo pregò andasse in campo dal ducha, a conferir con lui; et esso cardinal manderia uno homo con lui. *Item*, manda lettere replichade, aute per avanti.

Di Pordenon, di sier Alvixe Bondimier, provedador. Come manda la spexa e la intrada di li, da poi esso provedador andoe ivi.

Fo scritto, per colegio, a li rectori di Zara, che, zonte sarano le galie sotil, dia vegnir li da Corphù, che subito le mandino a dretura a Chioza, subito, subito.

Veneno li oratori electi al summo pontifice, per li qual fo mandato, e ditoli si metesseno in hordine per andar via. Risposeno esser presti e in hordine, pur li cavalli fussen preparati. Et fu ordinato scri-